



CITTÀ DI ISCHIA

Provincia di Napoli

Copia Verbale di Deliberazione di Giunta Comunale

Seduta del 25/10/2013 N. 92

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2013 - BILANCIO PLURIENNALE 2013-2015 E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2013-2015. PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno **duemilatredici**, addì **venticinque**, del mese di **ottobre**, alle ore **14,00** nella sala delle adunanze del Comune di Ischia, si è riunita la Giunta Comunale, convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **FERRANDINO GIUSEPPE**, nella sua qualità di **SINDACO**.

Sono presenti gli Assessori Comunali:

COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENTI
IANNOTTA SANDRO	ASSESSORE	SI
BARILE CARMINE	ASSESSORE	SI
MAZZELLA GIOSUE'	ASSESSORE	SI

Assiste il Segretario Generale dott. Giovanni Amodio

Il Presidente, dichiarata aperta la seduta, invita gli intervenuti a deliberare sull'argomento in oggetto.

La Giunta Comunale

Introduzione

Il Bilancio di previsione tradizionalmente documento cardine del sistema di contabilità finanziaria pubblica ha nel corrente anno ulteriormente perso gran parte della propria importanza e funzionalità: da documento attraverso cui esplicitare le scelte, tanto strategico operative quanto economico finanziarie dell'amministrazione, è divenuto un documento attraverso cui prendere atto di scelte assunte da altri livelli di governo, da approvarsi entro il prossimo 30 novembre, quando ormai mancherà un solo mese alla chiusura dell'esercizio finanziario. Questo impoverimento dell'importanza e della funzione del bilancio di previsione dipende, ovviamente, dalla serie sempre più cospicua di limiti e vincoli che le manovre di finanza pubblica assegnano agli enti locali, in ragione del particolare periodo di crisi economica che spinge all'assunzione di decisioni per macro aggregati quali quello nazionale, europeo e mondiale. Si tratta prevalentemente di imposizioni non negoziate provenienti dal legislatore e, soprattutto, dall'esecutivo

G00092CO

nazionale, con buona pace del livello di autonomia che dovrebbe caratterizzare gli enti locali, nonché dell'abortita, quantomeno sinora e nei fatti, riforma federalista; limiti e vincoli che vengono frequentemente, talora repentinamente e talvolta contraddittoriamente modificati. Emblematico in tal senso, è il rinvio sistematico del termine di approvazione del bilancio di previsione, che sul piano sostanziale diviene in gran parte un documento consuntivo. A tale completa incertezza si aggiunge l'andamento ondivago del legislatore sul sistema tariffario, i cui capisaldi tributari imu e tares nell'attuale configurazione e nomenclatura hanno, alla luce del disegno di legge di stabilità 2014 presentato dal Governo, una prospettiva di vita effimera.

Come illustrato nel programma politico amministrativo approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.22 del 14 giugno 2012 l'attività della nuova amministrazione è nel segno della continuità e del consolidamento dei processi in essere. Seguendo la stessa metodologia del trascorso periodo, attraverso un percorso attento, ma soprattutto oculato, una attenta campagna di monitoraggio del territorio, la condivisione e la discussione delle scelte, supportati dalla struttura tecnica, si è provveduto ad elaborare la programmazione economico/finanziaria anche per il 2013. Le linee guida individuate si consolidano secondo un processo di valorizzazione delle risorse umane, culturali e paesaggistiche, ambientali, termali e marine del Comune, teso a garantire elevati standard di qualità di vita e servizi efficienti, avendo una particolare attenzione verso i processi associativi sovra comunali ed il mondo della scuola.

E' indispensabile richiamare la programmazione nazionale sempre più caratterizzata da un quadro complessivo di forte rigidità, ove gli obiettivi di finanza pubblica essenzialmente sono raggiunti con un pregnante e ripetuto taglio delle risorse destinate agli enti locali e territoriali in genere, che resta consolidato con l'applicazione del federalismo, peraltro sostanzialmente accantonato. Si è confermato anche nel 2013 che l'applicazione dell'imposta cardine del processo federalista, l'imu, è di fatto divenuta una nuova forma di tassazione statale, volta a sostenere il processo di risanamento nazionale. Il decreto legge 31 maggio 2010 n.78 convertito dalla legge 30 luglio 2010 n.122 dispone tra l'altro all'art.14 che i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per 1500 milioni di euro per l'anno 2011 e 2500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012 mediante riduzione di pari importo dei trasferimenti erariali dovuti ai comuni. Con Decreto del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.292 del 15 dicembre 2010 sono stati determinati gli importi delle riduzioni dei trasferimenti erariali per l'anno 2011 a province e comuni in applicazione dell'articolo 14 comma 2, del decreto legge 78/2010. La riduzione determinata per il Comune di Ischia in forza di tale normativa è a regime pari ad euro 902.558,68. Nel successivo periodo con ripetuti provvedimenti ravvicinati si è consolidato il processo di riduzione di risorse, da ultimo con il dl 95/2012; è stata anticipata l'applicazione dell'imu, in forma particolarmente gravosa, divenuta di fatto un'imposta statale con destinazione forzata del rilevante peso aggiuntivo a favore dello stato; sono state introdotte disposizioni volte a creare forme di contingentamento forzato di risorse; sono in essere molteplici norme volte al controllo e riduzione della spesa, a renderla maggiormente produttiva. Con il decreto legge n.35/2013 convertito in legge 6 giugno 2013 n.64 sono stati in parte allentati i vincoli in materia di patto di stabilità ed è stata prevista la possibilità di fornire anticipazioni ai comuni a cura della Cassa Depositi e Prestiti per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili. Il Comune di Ischia si è attivato sia per acquisire spazi finanziari ai fini del patto direttamente dallo Stato, secondo quanto stabilito dalla citata normativa, che dalla Regione Campania; sia per accedere all'anticipazione, erogata dalla Cassa Depositi e Prestiti per euro 7.500.117,34. Nell'ultimo periodo con il decreto legge 31 agosto 2013 n.102 si è determinato che non è dovuta la prima rata dell'IMU per gli immobili adibiti ad abitazione principale, con ristoro a carico dello Stato del minor gettito per i comuni.

Nella relazione di sintesi della nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013 si evidenzia che *“dopo otto trimestri di contrazione, l'economia italiana sembra essersi finalmente avviata verso una ripresa. Nel corso di una recessione senza precedenti nella sua storia, l'Italia ha perso più di 8 punti percentuali di PIL. La politica economica ha ora due priorità: rafforzare la ripresa in atto e intervenire sui fattori che limitano la competitività e la produttività nell'economia italiana per aumentare la crescita economica e l'occupazione. L'azione congiunturale e le riforme strutturali devono essere collegate strettamente. Nel terzo trimestre dell'anno il PIL è atteso stabilizzarsi e nel quarto dovrebbe segnare un moderato aumento. Nel 2013 il PIL è previsto ridursi dell'1,7 per cento, scontando un effetto di trascinarsi negativo dal 2012 pari a un punto percentuale. Negli ultimi mesi il Governo ha sostenuto la ripresa dell'attività economica attraverso varie iniziative: l'accelerazione dei pagamenti della Pubblica Amministrazione, volta ad iniettare liquidità e allentare le difficoltà di finanziamento delle imprese; l'intervento sul costo del lavoro per i giovani; i vari interventi a sostegno del settore delle costruzioni e delle infrastrutture, che negli ultimi anni ha visto ridursi drasticamente il proprio prodotto; importanti iniziative per migliorare la qualità della spesa pubblica e dare supporto alla domanda interna. Questi interventi dovrebbero mostrare pienamente i loro effetti nei prossimi mesi. Nel 2014 la crescita del PIL risulterebbe pari all'1,0 per cento. La previsione riflette anche il rafforzamento della congiuntura economica mondiale e il graduale venir meno dei fattori specifici che hanno penalizzato l'evoluzione congiunturale nel 2013. La crescita del PIL si rafforzerebbe progressivamente negli anni successivi, fino a raggiungere l'1,9 per cento nel 2017. (...) Negli anni successivi, l'indebitamento netto programmatico è previsto ridursi gradualmente, passando dal 2,5 per cento del PIL nel 2014, corrispondente a un disavanzo strutturale pari a 0,3 punti percentuali, allo 0,1 per cento nel 2017, valore più virtuoso rispetto a quanto indicato nel DEF.*

Il processo di risanamento finanziario intrapreso, testimoniato dai risultati di finanza pubblica del 2012 e dagli andamenti stimati per il 2013 e gli anni successivi, ha reso possibile la chiusura della Procedura per disavanzi eccessivi avviata nei confronti dell'Italia. E' un risultato importante, che tuttavia non può indurre ad un atteggiamento meno rigoroso. Il Governo ritiene che il conseguimento del pareggio strutturale di bilancio resti una condizione indispensabile per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e mantenere la fiducia degli operatori economici e finanziari. Il quadro programmatico traccia un percorso di avvicinamento a questo obiettivo, con il pareggio a partire dal 2015, in linea con le regole nazionali ed europee.

Pur riconoscendo l'obbligatorietà di questi vincoli, il Governo si impegna a portare avanti un riesame delle politiche economiche nazionali ed europee per dare rafforzata priorità alla crescita economica e all'occupazione. In futuro, la definizione di un obiettivo programmatico per la spesa primaria delle amministrazioni pubbliche potrà aumentare l'efficacia dei processi di revisione della spesa e contribuire a creare spazi per ridurre la pressione fiscale. Le manovre correttive prefigurate dal 2015 in poi dovranno fare perno sulla riduzione della spesa pubblica e già a partire dal 2014 verrà avviata una intensa attività di spending review per ridurre la pressione fiscale.”

Si evince chiaramente che nel breve/medio periodo il percorso evolutivo federalista è in gran parte svanito di fatto nelle applicazioni concrete. A latere del processo di riforma nel corrente periodo come in quello pregresso, non sono stati né marginali né lievi gli interventi di segno opposto, che hanno fortemente compresso le reali possibilità degli enti di incidere sulle risorse disponibili. L'introduzione dell'imu nell'anno 2012, destinata a colpire anche l'abitazione principale, si è tradotta in un significativo beneficio per le casse statali, alle quali è stato devoluto indirettamente (attraverso la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio ovvero dei trasferimenti erariali) il maggiore gettito conseguito dai Comuni, mediante l'applicazione dell'aliquota base, rispetto all'imposta comunale sugli

immobili in precedenza applicata. Nel corrente anno si è consolidata la politica di riduzione delle risorse agli enti locali e di consolidamento dei conti pubblici, attraverso un percorso di continua, ma sterile rimodulazione atto ad evaporare le già ridotte capacità di autodeterminazioni delle autonomie locali. Non è stato ancora risolto il problema creato nei bilanci di previsione 2012 degli enti locali con la legge di conversione del dl 16/2012 – la legge 44/2012 – che ha imposto l'iscrizione dell'IMU in base agli importi stimati dal dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia e delle Finanze per ciascun Comune. Tali stime, tra l'altro, fondate sui dati catastali, sono da subito risultate sovradimensionate su base nazionale, evidenziando un gettito potenziale (in diversi casi) complessivamente superiore al gettito reale ipotizzato dagli uffici comunali. A riguardo non va trascurato che si tratta di una determinazione tendenziale complessa e composita, alla luce dei molteplici fattori da cui è fortemente condizionata. L'importo così definito ha permesso agli enti locali di attivare l'istituto dell'accertamento convenzionale, che, tuttavia, non dà diritto al riconoscimento da parte dello stato dell'eventuale differenza tra gettito accertato convenzionalmente e gettito reale. Tale accertamento, in più, doveva essere oggetto di revisione entro il febbraio 2013, unitamente alle quote afferenti il fondo sperimentale di riequilibrio e i trasferimenti erariali, in esito a dati aggiornati da parte del medesimo dipartimento delle Finanze, in base all'accordo sancito dalla Conferenza Stato-città e Autonomie locali del 1 marzo 2012. Tale processo di revisione, nonostante l'acquisizione dei dati di incasso per l'intero anno 2012, ad oggi non si è ancora completato, ma, anzi, nonostante i richiami dell'Anci, sembrerebbe avviato verso l'oblio. Riassumendo per l'anno 2013 le risorse attribuite ai comuni, ossia i trasferimenti erariali, sono influenzate da:

riduzione delle risorse per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti in applicazione dell'art.14, comma 2 del decreto legge n.78 del 2010, nonché del decreto legge n.95/2012;

effetti compensativi connessi all'attribuzione dell'imposta municipale propria;

eliminazione disposta dal decreto legge 31 agosto 2013 n.102 della prima rata dell'IMU per gli immobili adibiti ad abitazione principale, con ristoro a carico dello Stato del minor gettito per i comuni, cui dovrebbe seguire l'eliminazione anche della rata a saldo, con altro provvedimento.

Per il bilancio di previsione 2013 e per il pluriennale 2013-2015 il decreto legge 35/2013 convertito con modificazione dalla legge 6 giugno 2013 n.64 ha mitigato l'effetto delle regole del patto di stabilità, riguardo il blocco creatosi nella spesa per investimenti.

Sul piano normativo la disciplina del patto di stabilità interno si presenta oltremodo complessa, con una pluralità di disposizioni da tenere in considerazione che si sono sedimentate in molteplici provvedimenti, anche ravvicinati nel tempo.

Gli obiettivi assegnati restano, comunque, di rilevanza assoluta: l'entità del contributo richiesto alle diverse amministrazioni, al lordo di talune riduzioni disposte, ammonta complessivamente a 4,5 miliardi di euro per i comuni. Gli obiettivi così definiti sono destinati a determinare una fortissima contrazione dell'autonomia gestionale delle amministrazioni locali interessate, che sono "costrette" a tesaurizzare le risorse a disposizione.

Il Progetto

Sono ulteriormente incrementate rispetto al periodo pregresso le difficoltà che si sono incontrate per delineare la proposta di Bilancio previsionale 2013, alla luce dei rilevanti tagli nei trasferimenti da far convivere con la ferma volontà di non incrementare il peso fiscale locale.

Per garantire la continuità della politica di riduzione sostanziale dell'indebitamento passato e potenziale scaturente dal dissesto finanziario e dalle evenienze maturate

successivamente, e nel contempo consolidare il programma di sviluppo delle attività poste in essere nelle tre macro aree - traffico, turismo, territorio – è necessario monitorare attentamente la spesa e l'azione di politica fiscale, entrambe fortemente definite dai provvedimenti nazionali.

Pur riducendosi le risorse disponibili sono garantiti standard qualitativi sufficienti nel campo della riqualificazione e cura del territorio, nel campo della nautica da diporto, nella gestione del ciclo dei rifiuti, nella qualità dell'attività delle partecipate e del loro rapporto con l'Ente, nel campo della cultura, nel campo dell'assistenza alle famiglie ed alle persone, nel campo dello sviluppo e riqualificazione dell'economia turistica.

Ancora e maggiormente significativi sono gli interventi di revisione della spesa corrente nel breve e medio periodo sia diretta dell'ente che indiretta tramite le proprie partecipate: revisione periodica dei contratti relativi all'acquisizione dei beni e servizi intermedi e maggiore utilizzo delle centrali di acquisto; controllo periodico della qualità e quantità dell'attività delle risorse umane in termini di efficienza ed efficacia; adeguamento ed ammodernamento tecnologico; nuovo disegno organizzativo delle risorse umane dell'ente che privilegi l'adozione di una struttura sviluppata orizzontalmente, caratterizzata da unità organizzative con forte autonomia e capacità produttiva, riduzione delle strutture dirigenziali, dei livelli gerarchici, divisione tra unità organizzative orientate al pubblico (sportello unico) ed unità organizzative per la erogazione dei servizi pubblici, pianificazione, lavori pubblici; nuovo disegno organizzativo delle risorse umane degli organismi partecipati con sistemi di rilevazione periodica del livello dei risultati raggiunti dalle unità organizzative e dai singoli dipendenti; politiche associative intercomunali per dimensionamento ottimale delle attività e riduzione costi unitari di erogazione dei servizi; ricognizione degli immobili in uso, anche delle partecipate con compattamento degli uffici, definizione di precise connessioni tra superficie occupata e numero degli occupanti; definizione di obiettivi di riduzione della spesa in beni e servizi da parte degli organismi partecipati.

In ciascuna azione descritta lo sviluppo delle attività ha cadenza pluriennale con molteplici step intermedi, anche a carattere sperimentale ed eventuale, per la verifica fattuale dell'efficacia (risultato/obiettivo) ed efficienza (risultato/risorse) delle diverse scelte esperibili (gestione della manutenzione delle aree e beni comunali attraverso un programma periodico continuo di manutenzione ordinaria affidato in house, piuttosto che attraverso un programma di manutenzioni straordinarie esternalizzate rese ad intervalli prossimi alla fine del ciclo di vita degli impianti: verifica concreta della scelta più opportuna tenuto conto della quantità e qualità misurata delle risorse disponibili).

Le politiche di sviluppo

Il corrente anno in continuità col periodo pregresso è segnato dal rinnovato consolidamento di una serie di iniziative tese a dare attuazione ai progetti derivanti dalla programmazione e pianificazione di riqualificazione del territorio e del tessuto sociale. Predomina, come introdotto nel periodo pregresso, nel programma triennale il tema del recupero ambientale inserito in un progetto complessivo di sviluppo sostenibile, o meglio di "sviluppo senza crescita", rivolto a migliorare sostanzialmente la qualità dell'uso delle risorse. Un processo che conduce a un miglioramento qualitativo senza (o quasi) che questo comporti un incremento quantitativo.

Coerente con tale assunto altro elemento catalizzante del piano è l'intervento infrastrutturale per la scuola e la cultura, vero ed unico elemento competitivo in un mercato del lavoro ormai globalizzato. A riguardo tali interventi infrastrutturali hanno come principale qualificazione il miglioramento della sostenibilità ambientale ed energetica.

Centrale è l'impegno per il completamento e funzionamento del piano di depurazione e raccolta dei reflui urbani dell'intero comprensorio isolano, con l'effettivo utilizzo da parte degli organismi competenti delle risorse disponibili.

Da ultimo gli interventi infrastrutturali per la razionalizzazione dei flussi di traffico veicolare. La maggior parte dei progetti, come già espresso in passato, sono e potranno essere inseriti a pieno titolo nell'ambito dei documenti di programmazione per l'attuale ciclo dei fondi strutturali della Comunità Europea 2007- 2013, nonché nella nuova programmazione 2014- 2020, caratterizzata dalla maggiore attenzione sulla qualità della spesa, indirizzata soprattutto all'innovazione ed al rilancio dell'occupazione. A riguardo occorre ricordare che i dati della Commissione Ue vedono ancora l'Italia fanalino di coda nell'utilizzo dei fondi strutturali, con pagamenti al 44% rispetto a una media europea del 57,7 per cento. Peggio fa solo la Romania, che ne ha spesi appena un terzo. Proprio in questo periodo il governo è impegnato in una corsa contro il tempo per riprogrammare parte dei 28 miliardi non spesi nella programmazione 2007-2013. Alla luce dell'esperienza passata, il Governo si auspica per il futuro un cambio di passo. I programmi dovranno diventare "davvero operativi", con una attenzione alla qualità della spesa e al suo monitoraggio: non saranno più solo documenti generali, ma dovranno contenere una chiara indicazione dei risultati attesi e della tempistica per realizzarli.

Tali indirizzi di fondo dell'intervento infrastrutturale promosso si sposano ed integrano con la definizione di politiche di qualità della spesa che incentivino, in una fase congiunturale di crisi e stagnazione, la tenuta del settore principale dell'economia isolana, il turismo.

La scelta di implementare un progetto tematico caratterizzato da una particolare cura delle opzioni infrastrutturali e di fondo, evitando di navigare in superficie, ancor più nell'attuale fase di acuta crisi economica e finanziaria si è rilevato profondamente giusto e lungimirante.

La Cultura, i Giovani, le Associazioni

Si incentiva l'utilizzo delle strutture esistenti, in particolare la biblioteca comunale quale catalizzatore permanente delle attività culturali del paese; la Torre di S. Anna in collaborazione con la Soprintendenza e gli altri immobili di pregio esistenti, oltre ai considerevoli spazi verdi ritagliati nelle pinete, quali siti ideali delle manifestazioni artistiche e culturali - mostre, incontri culturali, proiezioni, spettacoli, durante l'intero periodo di afflusso turistico. L'obiettivo è di fare in modo che queste strutture diventino i principali contenitori delle attività culturali, luoghi aperti e innovativi, moderni nei contenuti e nell'immagine, nella gestione e nelle forme di comunicazione, funzionale ad una complessiva rivitalizzazione del centro storico, in un'ottica di integrazione tra cultura e turismo, ma anche e soprattutto quale luogo di aggregazione.

A tal fine si prevede di razionalizzare ed ottimizzare la gestione e cura di tali strutture con l'implementazione di una gestione programmata ed ordinaria della loro manutenzione, anche con l'implementazione di formule di intervento già previste, ma rimaste sinora non attivate.

In coerenza con le citate linee programmatiche, proseguirà la già forte attenzione al mondo giovanile, così come il sostegno alle forme di partecipazione attiva da parte dei cittadini, con particolare riferimento alle realtà associative, delle scuole, del tessuto socio-economico nel suo insieme.

Proseguirà il sostegno diretto di iniziative e ricerche legate alla storia e alle tradizioni locali, all'enogastronomia, folklore, ma anche di processi e di manifestazioni di carattere interculturale e di integrazione, di scambi internazionali.

Si è ritenuto opportuno confermare la politica di incentivazione della crescita delle attività sportive confermando la sostanziale rimodulazione al ribasso delle tariffe di uso degli impianti sportivi, al fine di rendere accessibile la pratica sportiva al maggior numero di utenti possibile. Sono da attivare formule di gestione di utilizzo degli impianti con maggiore

coinvolgimento di altri soggetti, al fine di garantire risorse per l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria e la riqualificazione degli stessi impianti, considerata la inadeguatezza ed esiguità di risorse pubbliche per tali finalità.

Vivibilità urbana e sicurezza

Il miglioramento della sicurezza cittadina passa attraverso il presidio costante e diffuso del territorio, il miglioramento della qualità e vivibilità dei luoghi. Riduzione al minimo del traffico veicolare: isole pedonali, aree estese a traffico limitato, nuovi parcheggi, sistemi alternativi di trasporto, razionalizzazione del servizio pubblico di trasporto locale, il tutto nell'ambito di un piano antitraffico o meglio di vivibilità che sappia contemperare le esigenze dei cittadini e degli operatori nella soddisfazione delle loro diverse esigenze di mobilità. Si provvede al consolidamento dei sistemi di controllo con gli opportuni correttivi e l'introduzione dei parcometri nelle aree di sosta a pagamento in via sperimentale per il corrente anno e definitivamente nel successivo periodo. E' confermata la politica di integrazione e rafforzamento dell'attività dei vigili urbani, con la istituzione di unità dedicate a garantire standard elevati di qualità della vita confacenti al tenore turistico del paese, evitando l'insorgere di fenomeni di ambulanzaggio ed accattonaggio selvaggio, fenomeni di disturbo alla quiete pubblica anche nelle ore notturne. E' completamente informatizzata l'attività di rilevamento e gestione delle sanzioni amministrative del codice della strada. E' in essere il sistema di controllo automatizzato dei varchi di accesso alle zone di ZTL, che nel medio periodo sarà integrata da ulteriori sistemi informatici ed automatizzati di controllo. Resta vigile la presenza dell'ente locale nella definizione ed attuazione di politiche migliorative dei servizi di trasporto marittimo.

L'ambiente

Le politiche in campo ambientale rivestono un ruolo primario nel complessivo progetto dell'Amministrazione comunale. Particolarmente significativi gli aspetti collegati anche al Bilancio 2013, quale conferma di quanto programmato ed attuato nello scorso periodo. E' stato consolidato nel trascorso periodo il progetto di raccolta differenziata integrata dei rifiuti solidi urbani coerente con le linee guida espresse dal Commissario di Governo e dalla Regione Campania: gli obiettivi di qualità del servizio e di quota di raccolta differenziata da assicurare sono stati ampiamente e brillantemente raggiunti. Nel corrente anno si provvede in via sperimentale a confermare i risultati raggiunti con minori risorse umane ed economiche dedicate. A riguardo con deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 01.02.2013 è stata approvata la nuova convenzione di affidamento in house alla società Ischia Ambiente spa, interamente partecipata dal Comune di Ischia, in via sperimentale per un anno del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento differenziata integrata dei rifiuti solidi urbani; del servizio manutenzione; del servizio del verde pubblico, parchi, giardini, aree ZTL; dei servizi cimiteriali: è richiesto sostanzialmente un aumento della produttività dell'azienda, chiamata a svolgere nel corrente anno più attività, con le medesime risorse umane e senza nuovi investimenti.

Con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n.15 del 11/04/2013 in attuazione di quanto previsto dal comma 32 dell'art.14 del decreto legge 78/2010 convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni si è determinato di *"mettere in liquidazione la società Ischia Ambiente spa e nel contempo – al fine di continuare ad avvalersi del regime di affidamento in house providing e tutelare le peculiarità del servizio pubblico in un ambito territoriale insulare limitato – dare indirizzo all'organo di liquidazione di verificare la possibilità di procedere nelle modalità e condizioni di seguito indicate alla cessione dell'intera azienda svolgente le attività oggetto di affidamento in house providing alla società Ischia Risorsa Mare srl, interamente partecipata dal Comune di Ischia."*

Successivamente è intervenuta la deliberazione della Giunta Regionale n.221 del 05/07/2013 di approvazione del disegno di legge "Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati in Campania" che prevede l'articolazione in ambiti territoriali ottimali di dimensione pari alle attuali province nei quali trovano spazio aggregati minori per consentire l'organizzazione puntuale dei servizi, con particolare riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti, denominati Sistemi Territoriali Operativi. Il Comune di Ischia nel disegno di legge ricade nell'Ambito Territoriale Ottimale di Napoli, Sistema Territoriale Ottimale 1 Domitio Flegreo insieme ai Comuni di Bacoli, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Giugliano in Campania, Lacco Ameno, Monte di Procida, Pozzuoli, Procida, Quarto, Serrara Fontana. Tale proposta se effettivamente approvata dal Consiglio Regionale rende impossibile perseguire le finalità approvate dalla citata deliberazione del Consiglio Comunale nelle modalità in essa esplicitate, ossia di continuare, senza associarsi ad altri comuni, ad avvalersi del regime di affidamento in House providing per lo svolgimento dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Al fine di non porre in essere provvedimenti caduchi e non più idonei a realizzare quanto determinato dal Consiglio Comunale, ma, anzi preclusivi delle finalità approvate nel citato provvedimento consiliare, il Sindaco ha soprasseduto sino ad oggi nel procedere celermente alla messa in liquidazione della società. A riguardo occorre, infatti, rilevare che Le Amministrazioni Comunali dell'isola di Ischia, relativamente alla proposta di disegno di legge regionale citata hanno prodotto alla Regione Campania un documento che, nel risaltare la peculiarità che contraddistingue la realtà insulare e turistica dell'isola di Ischia e la volontà di procedere all'ampliamento delle attività in forma associata tra i comuni dell'isola di Ischia, esprime l'opportunità di riconoscere nel disegno di legge l'isola di Ischia come ambito ottimale autonomo e non parte di un sistema territoriale più vasto.

Alla luce del novello disegno di legge regionale e della volontà espressa dalle amministrazioni dell'isola di Ischia, emerge che se si vuole procedere al mantenimento e consolidamento di una realtà produttiva pubblica nello svolgimento di tale servizio pubblico locale nel rispetto delle forme e modalità previste dalla normativa vigente, occorre preservare l'esistenza della società pubblica Ischia Ambiente spa e procedere all'allargamento della partecipazione societaria agli altri comuni dell'isola, almeno nel breve periodo in misura tale da assicurare il superamento dei 30.000 abitanti. Tuttavia, se le attività di definizione normativa del progetto regionale dovessero come già spesso accaduto in passato andare a rilento, si potrebbe procedere comunque alla messa in liquidazione della società, riservandosi un ritorno all'ordinaria situazione sociale nel caso di attuazione del nuovo progetto regionale di gestione dei rifiuti urbani e di accordo con le altre amministrazioni comunali dell'isola di Ischia.

Nel piano si provvede allo sviluppo ed implementazione di specifici interventi infrastrutturali anche a livello isolano per rendere più efficienti, efficaci ed economicamente valide le attività del ciclo dei rifiuti. Sono in realizzazione nel corrente periodo i lavori finanziati da parte dell'Amministrazione Provinciale di adeguamento e miglioramento dell'area di transferenza. E' in elaborazione ulteriore richiesta di finanziamento secondo le linee del bando recentemente promosso dalla Regione Campania.

Lavori pubblici , Urbanistica, Patrimonio

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, così come previsto dal decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato con atto della Giunta Comunale n.81 del 14 novembre 2012 e successivamente modificato ed integrato. Il Piano così redatto è, quindi, sottoposto a modifica ed integrazione con la presente deliberazione della Giunta Comunale, risponde appieno agli obiettivi dell'Amministrazione e prevede un notevole parco di opere. Una grande attenzione viene posta per l'adeguamento funzionale e la messa in sicurezza per diversi plessi scolastici.

Numerosi gli interventi previsti per la riqualificazione territoriale sia viaria, sia relativamente a grandi e piccole strutture pubbliche. E' confermata la particolare attenzione alla vigilanza in materia urbanistico – edilizia del territorio con repressione degli abusi, anche attivando le procedure per la concessione dell'anticipazione dei fondi necessari prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della normativa vigente. Particolare attenzione è posta alla regimentazione delle acque.

Finanze

Nel periodo corrente si consolida l'implementazione del sistema di organizzazione contabile – sia di rilevazione che di programmazione - che tenga conto del variegato e complesso sistema di interrelazioni con i diversi organismi e soggetti responsabili delle entrate e della spese, per gran parte non più strettamente parte della struttura comunale, integrandolo con le disposizioni normative in materia di codici siope, rilevazione dei costi/fabbisogni standard, armonizzazione dei bilanci pubblici.

Il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari definiti dall'Ente passa attraverso la determinazione da parte delle strutture comunali di obiettivi definiti in termini di produttività dei soggetti attuatori dell'entrata e della spesa: si procede, a cura dei settori preposti, al monitoraggio rigoroso e continuo dell'attività posta in essere con la rilevazione e valutazione degli scostamenti in termini di efficacia, efficienza ed economia.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.73 del 18/09/2013 si è disposta la partecipazione del Comune di Ischia dall'anno 2014 in via sperimentale alla contabilità armonizzata prevista dall'art.36 del d.lgs.n.118 del 23 giugno 2011.

La semplice rilevazione del valore assoluto – espansione del volume degli introiti dalla nautica da diporto, volume degli accertamenti tributari realizzati, volume degli introiti del servizio di fornitura idrica, grado di pulizia del paese, volume degli investimenti in opere pubbliche, utili aziendali, ecc. - in un sistema caratterizzato dalla presenza di molteplici realtà che non hanno confronto con il mercato non è sufficiente all'implementazione di una gestione soddisfacente: occorre programmare, definire e valutare la produttività delle scelte ed attività poste in essere. E' un processo difficile ed innovativo, da continuare e consolidare nel corrente periodo, anche alla luce delle citate disposizioni normative in materia, in particolare riguardo la spending review.

A riguardo si prevede di proseguire nella revisione delle strutture gestionali operanti: eliminazione dei rami secchi, razionalizzazione delle strutture organizzative per la gestione del servizio idrico, definizione dei rapporti convenzionali, economici e finanziari con le partecipate, con dotazione di un piano di azione vincolato a determinati obiettivi e tempi di realizzazione, parte del complessivo piano d'azione dell'Ente, valutazione di iniziative di paternariato pubblico privato, monitoraggio dell'attività di investimento e realizzazione delle opere pubbliche. Nel settore diportistico, oltre l'attività esplicata dalla società controllata Ischia Risorsa mare, anche nel corrente anno è prevista la gestione diretta delle aree in concessione al Comune, in particolare per consolidare ed espandere la peculiare nicchia di mercato del servizio di ormeggio di natanti di grosse dimensioni, maxiyacht, mediante conferma dell'attività di supporto della Ischia Risorsa Mare per i servizi di ormeggio ed accoglienza, di promozione, con possibilità di campagne di marketing e di valorizzazione promozionale.

Nel settore idrico il processo di razionalizzazione delle strutture organizzative avviato dovrà consolidarsi nel corrente anno con la definizione dell'organismo gestionale societario unico per l'isola di Ischia.

E' da consolidare l'avviato processo di rideterminazione dell'assetto organizzativo dell'Ente e delle strutture partecipate, ricercando per ogni assets una funzione sociale ed

economica idonea a dimostrare l'effettiva attuazione dei principi di buon andamento e di sana gestione e la soddisfazione ottimale delle esigenze del cittadino.

Tale processo valutativo nel caso specifico del Comune di Ischia conduce necessariamente a proseguire nella analisi, valutazione e revisione del patrimonio comunale, considerato che trattasi di un patrimonio particolarmente ricco e vasto.

Oltre gli obblighi normativi di procedere ad approvare l'aggiornamento del piano di valorizzazione ed alienazione patrimoniale, si sta procedendo già dallo scorso periodo ad una attenta riflessione in merito, implementando un piano pluriennale di efficientizzazione del patrimonio immobiliare e strumentale dell'Ente: un piano di valorizzazione del patrimonio comunale che indichi e valuti per ogni asset la sua funzione sociale e di soddisfazione di bisogni collettivi, la forma di gestione idonea, il piano manutentivo adeguato e tempestivo. Tale valutazione, alla luce dell'ampliata possibilità di intervento dell'ente locale sul patrimonio statale, va allargata anche a tutti i beni statali che insistono sul territorio comunale: tra i beni statali che insistono nel territorio del Comune di Ischia va senz'altro evidenziato il Palazzo Reale - Casina Buonocore e relativo stabilimento balneare.

Dalla valutazione complessiva del patrimonio si procede alla individuazione della idonea allocazione e funzione di ciascun cespite e il processo che occorre porre in essere per la sua valorizzazione, anche in funzione di un eventuale alienazione.

E' in corso di attuazione il piano di estinzione della gestione dei dissesto che da corso alla fase finale della residuale liquidazione dell'ingente debito pregresso dell'Ente e la definizione del rendiconto finale. Si procede secondo quanto previsto nel piano di impegni approvato con decreto dal Ministero dell'Interno, aggiornato annualmente, con l'avvenuta assunzione di un mutuo per la quota relativa al primo anno ed utilizzo di parte delle risorse acquisite dalla valorizzazione ed alienazione del patrimonio per le quote residuali.

Parallelamente le risorse acquisite dalla valorizzazione e alienazione del patrimonio comunale e l'avanzo di amministrazione sono prioritariamente destinati alla riduzione della situazione debitoria, al fine di ridurre in modo duraturo la rigidità strutturale del bilancio dell'Ente e consolidare un equilibrio gestionale che non dipenda eccessivamente da entrate straordinarie e comunque non ricorrenti.

Relativamente al patto di stabilità, la conferma della competenza mista, l'introduzione di elementi di ulteriore rigidità e l'attuale sistema di gestione dei contributi regionali per investimenti piuttosto penalizzante, impone ancor più una attenta programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici ed il rispetto dei tempi di realizzazione in termini sia economici che finanziari, ponendo una intrinseca correlazione tra efficienza economica della gestione corrente e capacità programmatoria della attività di investimento in scenari necessariamente pluriennali. L'obiettivo è sicuramente quello di garantire il rispetto del patto di stabilità, soprattutto per evitare le sanzioni previste. A riguardo, come già rilevato, nel corrente anno con il decreto legge n.35/2013 convertito in legge 6 giugno 2013 n.64. sono stati in parte allentati i vincoli in materia di patto di stabilità ed è stata prevista la possibilità di fornire anticipazioni ai comuni a cura della Cassa Depositi e Prestiti per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili. Il Comune di Ischia si è attivato sia per acquisire spazi finanziari ai fini del patto direttamente dallo Stato secondo quanto stabilito dalla citata normativa che dalla Regione Campania; sia per accedere all'anticipazione, erogata dalla Cassa Depositi e Prestiti per euro 7.500.117,34.

E' in applicazione con relativo adeguamento periodico il piano di contenimento delle spese di cui all'art.2, comma 594 e 599 legge 244/07, agli atti della manovra di bilancio.

Il bilancio e la manovra

La struttura del bilancio 2013 può essere riassunta nei seguenti punti essenziali:

la implementazione del nuovo impianto fiscale locale previsto dalla normativa vigente;

il monitoraggio della fase di implementazione ed attuazione del nuovo impianto fiscale con introduzione dei nuovi meccanismi di partecipazione dei comuni alla lotta all'evasione fiscale;

l'aumento della produttività e qualità della spesa;

la ridefinizione dell'organizzazione del sistema comune;

la valorizzazione del patrimonio comunale;

l'attuazione dell'ultima fase di estinzione della debitoria del dissesto finanziario;

la riduzione della situazione debitoria pregressa.

Il divario di partenza, come d'altra parte avvenuto negli ultimi esercizi risulta notevole.

In controtendenza nazionale, nonostante il consolidamento della riduzione delle risorse da trasferimenti erariali, si è proceduto a confermare senza aumenti l'impianto fiscale e tariffario in materia di IMU, COSAP, imposta sulla pubblicità, addizionale comunale, tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi; in materia di gestione dei rifiuti le tariffe della TARES, rispetto a quelle del vecchio tributo sostituito, la TARSU, sono addirittura in diminuzione.

E' confermata l'imposta di soggiorno con destinazione delle risorse secondo quanto stabilito dalla deliberazione di Consiglio Comunale n.47 del 27 settembre 2012. Nel contempo si riduce la spesa mantenendo inalterati i servizi, con il miglioramento sostanziale della qualità della stessa.

Dinamica delle Risorse

Di fronte ad una situazione di stagnazione, un andamento di crescita lento dell'economia, si determina una situazione di sempre maggiori difficoltà. In questo contesto diventa necessario per risolvere i problemi e rilanciare il sistema, puntare con decisione in tema di risorse su tre temi fondamentali già indicati nel periodo pregresso:

1. Equità e sviluppo sostenibile;
2. Produttività;
- 3 Qualità degli interventi.

L'entrata tributaria più consistente è rappresentata dall'IMU con una previsione per l'anno 2013 di € 816.289,36 per la seconda rata relativamente all'abitazione principale (che dovrebbe, peraltro, essere soppressa con ristoro da parte dello stato con apposita disposizione ancora da definire ed approvare); di euro 6.900.000,00 per le altre fattispecie tenuto conto del regime previsto dalle norme statali introdotte per il corrente anno e della natura compensativa della stessa in ragione della rilevante riduzione dei trasferimenti erariali (in sostanza trattasi di un prelievo fiscale a favore dello stato realizzato in via indiretta). E' prevista la conferma delle aliquote disposte nel precedente periodo, ossia l'aliquota del 5,5 per mille per l'abitazione principale e del 9,5 per mille per le altre fattispecie. L'attività di liquidazione e di accertamento dell'ICI si consolida in ragione dell'interscambio di dati con il catasto e il settore tecnico edilizia privata del Comune. L'attività di controllo permetterà di ottenere un'entrata, per il 2013, quantificata in circa euro 1.470.000,00.

E' confermata l'addizionale comunale Irpef, nella misura eguale allo scorso periodo. Dai dati disponibili e dalla misura incassata nei periodi precedenti è determinata la previsione di entrata pari a 1.343.345,00 euro.

E' introdotta la TARES, di cui è in riscossione l'anticipo calcolato in quota percentuale del prelievo in essere nel periodo precedente tramite la società partecipata Genesis srl. Per il regime di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti si prevede nell'anno 2013 con l'introduzione della TARES una riduzione delle tariffe rispetto a quelle in essere con la TARSU per l'anno 2012. La previsione di entrata compreso l'addizionale provinciale e il trasferimento riconosciuto per il servizio rifiuti delle scuole è di € 6.828.350,37. La previsione di entrata TARES al netto dell'addizionale provinciale, tenuto

conto dei contributi maturati per la raccolta differenziata delle frazioni nobili e delle attività accertative e della quota accertata in eccesso nel periodo precedente, assicura l'integrale copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti. Riguardo l'attività accertativa oltre che far leva sull'interscambio dei dati si prosegue all'aggiornamento del censimento dell'utenza sul territorio. L'attività di controllo permetterà di ottenere un'entrata per il 2013, quantificata in 223.673,00 euro per gli anni pregressi.

Si è provveduto all'aggiornamento delle voci previste dalla fase di transizione del federalismo municipale e dal nuovo impianto fiscale determinato dai recenti provvedimenti normativi, peraltro ancora in fase di definizione.

Nominalmente classificati tra le entrate tributarie è prevista l'entrata da fondo di solidarietà comunale nella misura di euro 1.964.550,80. Nelle spese correnti di competenza all'intervento 5 è prevista la quota di partecipazione del Comune di Ischia alla costituzione del Fondo di solidarietà comunale pari ad euro 1.868.405,22.

Di fatto è la comunità locale attraverso la fiscalità locale a finanziare lo Stato e non viceversa.

Trasferimenti correnti dello Stato

I trasferimenti dello Stato sono previsti, compreso il ristoro per l'eliminazione della prima rata imu sull'abitazione principale (euro 816.289,36) in euro 1.055.987,75 relativi alle voci non interessate alla implementazione della fase di transizione del federalismo municipale. Sono state soppresse tutte le voci non più previste.

Proventi di servizi, del patrimonio, entrate varie

Per la mensa scolastica è confermata l'articolazione tariffaria del precedente periodo. Per la fruizione degli impianti sportivi è confermato il regime tariffario del precedente periodo al fine di ridurre il costo delle attività sportive ed agevolarne l'accesso ad un numero sempre maggiore di utenti.

Per il patrimonio, come in precedenza già evidenziato, nell'ambito di un processo di valorizzazione ed identificazione della missione sociale ed economica esplicitata, si prosegue nella analisi complessiva dei cespiti al fine di valutare la migliore e più proficua utilizzazione degli stessi, sia riguardo la capacità di soddisfare le esigenze dell'utenza, sia riguardo la loro capacità di creare entrate economiche e finanziarie aggiuntive.

L'art. 10 comma 4-ter del decreto legge 8 aprile 2013 n.35 convertito con modifiche ed integrazione dalla legge n.64/2013 proroga fino al 31 dicembre 2014 la possibilità che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al D.P.R. 380 del 6 giugno 2001, possano essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per un ulteriore 25 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale. La previsione in bilancio è conforme al dettato normativo riportato ed è oggetto di monitoraggio periodico a cura del settore preposto.

Spese

Sul versante delle spese, come introdotto nel precedente periodo, si procede alla analisi della produttività delle risorse utilizzate al fine di migliorare la qualità della spesa, anche riguardo le attività esternalizzate, le cui performance sono valutate secondo procedure di confronto con parametri obiettivi di settore.

Risorse Umane

La spesa prevista per il personale, compreso gli oneri derivanti dall'applicazione del nuovo contratto sia pregressi che correnti, prevista all'intervento 01 è pari nel 2013 ad euro 4.436.663,00. L'Irap e altre imposte e tasse ammontano a quasi 429 mila euro annui. Il

costo del personale (escluso irap) incide per il 15,30% sulle spese correnti. E' prevista per la realizzazione dei programmi l'utilizzo di professionalità e collaborazione esterne nei limiti di quanto determinato dalla normativa vigente, nello specifico: nella realizzazione del programma di pianificazione urbanistica ed opere pubbliche al fine di rispettare la tempistica di attuazione e per attività di natura specialistica sono utilizzate, oltre le risorse umane interne e contrattualizzate a tempo determinato, professionalità esterne per progettazione, ufficio direzione lavori, supporto al responsabile unico procedimento, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, attività di indagini geologiche, collaudatori statici ed amministrativi, esame e valutazione pratiche condono edilizio; riguardo la gestione risorse umane ed obblighi del datore di lavoro è prevista l'acquisizione di professionalità esterne quali medico del lavoro, responsabile della sicurezza del lavoro; nell'attuazione del programma affari generali, gestione e riduzione del contenzioso è prevista convenzione con professionisti per la trattazione delle controversie penali, amministrative e civilistiche, oltre al conferimento di incarichi per la trattazione di questione particolarmente rilevanti a singoli professionisti; nel programma di gestione della mobilità è prevista convenzione per la gestione del contenzioso scaturente dalle sanzioni amministrative relative al codice della strada; nel programma di gestione tributi è previsto il supporto di professionalità acquisite dalla Genesis srl per la gestione del recupero coattivo.

Particolare attenzione è volta a far emergere processi di valutazione meritocratica del personale in tema di produttività, efficienza, innovazione e trasparenza.

Con la deliberazione di giunta comunale n.105 del 20/12/2012 è stato approvato il percorso per la rimodulazione dell'organizzazione dell'ente che prevede l'adozione di una struttura sviluppata orizzontalmente, caratterizzata da unità organizzative con forte autonomia e capacità produttiva, riduzione delle strutture dirigenziali, dei livelli gerarchici, divisione tra unità organizzative orientate al pubblico (sportello unico) ed unità organizzative per la erogazione dei servizi pubblici, pianificazione, lavori pubblici.

Spese per il Contenzioso

Particolare cura è prevista per la gestione del contenzioso, soprattutto in materia di lavori pubblici, prestazioni di servizi, incidenti stradali prevedendo cautelativamente un'adeguata copertura per far fronte a situazioni di carattere straordinario con specifici capitoli di intervento in sede di adozione del piano esecutivo di gestione. Si provvede alla elaborazione di un progetto di copertura assicurativa per il risarcimento dei danni da incidenti stradali e sul territorio.

R.S.U.

La spesa lorda prevista per l'espletamento del servizio per il 2013 è pari a circa € 6.914.393,28, che, tenuto conto dei contributi maturati per la raccolta differenziata delle frazioni nobili, delle attività accertative e della quota accertata in eccesso nel periodo precedente, è integralmente coperta dalla TARES applicata. E' stato implementato nel periodo trascorso il sistema di raccolta differenziata integrata con servizio domiciliare.

Riguardo lo svolgimento del servizio, i rapporti convenzionali e le prospettive future si rimanda a quanto già esplicito nella sezione ambiente.

Mutui

La quota capitale, per i mutui e prestiti obbligazionari in ammortamento, ammonta, per il 2013 ad € 1.592.000,00. Gli interessi passivi sono previsti per € 864.947,00. Tale valore è condizionato dalla circostanza che la maggior parte dell'indebitamento è rappresentato da tasso variabile, al momento ancora al di sotto del piano sviluppato in sede di emissione del prestito. La spesa complessiva per l'indebitamento ammonta quindi ad € 2.456.947,00; il

costo complessivo dell'indebitamento rappresenta il 8,47% delle spese correnti. Nell'attuale periodo si provvede a monitorare l'andamento dei tassi di interesse. La normativa vigente e l'attuale politica governativa, pur in presenza di situazione di grave crisi economica e sociale e di tassi di interesse per il credito particolarmente bassi, ha mantenuto sinora fermo il principio di scoraggiare l'accesso degli enti territoriali all'indebitamento anche per operazioni esclusivamente di investimento.

Altre spese correnti

Il totale delle spese correnti ammonta ad oltre 29 milioni di euro. Dall'analisi delle voci di spesa, in particolare le nuove voci previste per adempimenti normativi esclusivamente formali - quali il trasferimento per alimentare il fondo di solidarietà (euro 1.868.405,22) - nuove risorse vincolate – Programma anziani PAC (euro 474.532,00) e Programma infanzia PAC (euro 438.641,00)- si ricava una previsione di spesa corrente depurata pari a circa 26 milioni di euro, al di sotto di quella prevista nel bilancio di previsione 2012, pari ad euro 27.376.908,67. Di seguito si riporta tabella esplicativa:

totale spesa corrente prevista	29.001.994,17
trasferimento per alimentare il fondo di solidarietà – intervento 1.01.08.05	1.868.405,22
Programma anziani PAC – intervento 1.10.04.03	474.532,00
Programma infanzia PAC – intervento 1.10.04.03	438.641,00
Totale spesa corrente depurata 2013	26.220.415,95
Totale spesa corrente prevista nel 2012	27.376.908,67
Riduzione previsione spesa corrente	1.156.492,72

Vi è una sostanziale riduzione della parte rigida della spesa corrente. Occorre rilevare che uno dei parametri più utilizzati dall'analisi tradizionale in materia è il grado di rigidità del bilancio determinato secondo il principio che l'Amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti nei precedenti esercizi.

Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economiche e/o finanziarie. Uno dei parametri più utilizzati a livello di enti locali "grado di rigidità strutturale" (dato dal rapporto tra spese di personale e rimborso mutui sulle entrate correnti) è pari al 23,77%. Tale parametro in una visione allargata del bilancio dell'ente, tenuto conto anche del patrimonio e del suo efficace utilizzo, non ha rilevanza determinante nelle scelte amministrative.

Lo stanziamento per il Fondo di Riserva ammonta a € 133.680,04 e rappresenta lo 0,46% delle spese correnti.

Il fondo svalutazione crediti con la deliberazione di Consiglio Comunale n.17 del 10 maggio 2013 di approvazione del rendiconto di gestione esercizio 2012 è stato determinato con accantonamento dell'avanzo di amministrazione nell'importo di euro 2.198.577,60, che risulta così congruo rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, che *"per gli enti locali beneficiari dell'anticipazione di cui al comma 13 art.1 del decreto legge 35/2013 - come ricorre per il Comune di Ischia - il fondo svalutazione crediti di cui al comma 17, dell'articolo 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135, relativo ai cinque esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, e comunque nelle more*

dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è pari almeno al 30 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni". Sotto l'aspetto contabile è valorizzato in osservanza della normativa vigente sopra riportata l'intervento relativo al fondo svalutazione crediti per euro 1.100.000,00 finanziato con parte dell'avanzo vincolato già destinato a tale scopo.

+++++

PREMESSO:

- che l'articolo 151 del Tuel, dispone che i Comuni deliberano il bilancio di previsione per l'esercizio successivo e che il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale;
- che l'articolo 162, primo comma, del Tuel, stabilisce che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. La situazione corrente, come definita al comma 6 del presente articolo, non può presentare disavanzo;
- che gli articoli 170 e 171 del citato Tuel prescrivono che siano allegati al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica ed un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quelli della Regione di appartenenza e comunque non inferiore tre anni;
- che l'articolo 174 dello stesso Tuel dispone che lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dalla Giunta e da questa presentati dal Consiglio unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;

CONSIDERATO:

- che per quanto attiene alle previsioni del bilancio annuale e pluriennale si è tenuto conto, per le entrate correnti, di quelle previste nel bilancio dell'esercizio precedente con le necessarie modifiche conseguenti a valutazioni delle norme vigenti (in particolare quelle sul patto di stabilità interno), alle risultanze dei dati di chiusura 2012, alle risultanze della gestione provvisoria del corrente anno oramai quasi al termine, alle decisioni in materia di politica tariffaria e di imposte e di ogni altro elemento di cui attualmente si dispone, e per le spese sono stati previsti stanziamenti idonei ad assicurare l'esercizio normale delle funzioni proprie dell'ente ed il miglior livello di efficienza ed efficacia consentito dalle risorse attualmente disponibili;
- che i progetti di bilancio per l'esercizio 2013 e pluriennale 2013-2015 sono stati elaborati sulla base della normativa vigente in materia di finanza locale;
- che inoltre che per quanto attiene ai riflessi sui bilanci 2014 e 2015 delle spese in conto capitale ricomprese nel bilancio pluriennale 2013 - 2015 è stata considerata una potenzialità di interventi coerente con le compatibilità di previsione di entrata e di spesa dei futuri bilanci, con riferimento anche alle ridotte spese di gestione;

RILEVATO:

- che il bilancio di previsione annuale e pluriennale, redatto secondo i modelli e principi previsti dalla legge, è stato predisposto e formato osservando i principi di integrità, universalità, del pareggio economico finanziario e di ogni altro principio di legge;

VISTO:

- l'art.8 del decreto legge n.102/2013 con il quale è stato differito al 30 novembre 2013, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio finanziario 2013;

- il disposto dell'art. 1, comma 169 della Legge 27.12.2006 n° 296 (Legge Finanziaria statale 2007), valido anche per il corrente anno 2013, con il quale viene fissato, entro la scadenza prevista per l'approvazione del bilancio di previsione, anche il termine che gli enti locali devono rispettare per la deliberazione della misura delle tariffe e delle aliquote d'imposta per i tributi di loro competenza, nonché per approvare i regolamenti riguardanti entrate tributarie, precisando – tra l'altro – che in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, si intendono prorogate automaticamente le tariffe ed aliquote dell'anno precedente;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 23 ottobre 2012 esecutiva a termini di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2011;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 10 maggio 2013 esecutiva a termini di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2012;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 14 novembre 2012 di approvazione degli schemi del programma triennale 2013/2015 e dell'elenco annuale 2013, delle Opere Pubbliche ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. n° 163/2006 (Codice dei contratti), modificato ed integrato con la presente deliberazione;

DATO ATTO che anche le vigenti disposizioni stabiliscono che, per gli Enti che applicano le disposizioni del Patto di stabilità interno, al bilancio di previsione deve essere allegato un prospetto che dimostri la coerenza del documento rispetto agli obiettivi imposti dal Patto stesso e deve contenere le previsioni di competenza e di cassa delle voci rilevanti al fine del rispetto del Patto.

ATTESO che le previsioni del bilancio pluriennale hanno carattere autorizzatorio e che le spese di investimento relative a provviste esterne sono correlate al reperimento e conferma dei relativi finanziamenti;

VISTO:

il Tuel;

il vigente regolamento comunale di contabilità;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

CON voti unanimi resi nelle forme di legge;

d e l i b e r a

Per quanto esposto in narrativa che si dà per integralmente di seguito riportato ed approvato, anche se non materialmente trascritto;

di approvare e proporre al Consiglio Comunale per l'approvazione:

1. la relazione revisionale e programmatica 2013 – 2015.
2. lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le cui risultanze contabili sono le seguenti:

ENTRATE	Previsione di competenza
Tit 1° entrate tributarie	20.437.508,53
Tit 2° entrate da contributi e trasferimenti correnti dello stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto alle funzioni delegate dalla Regione	6.302.146,64
Tit 3° entrate extra tributarie	2.754.339,00
Tit 4° entrate da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	17.832.033,77
Totale entrate finali	47.326.027,94
Tit 5° entrate da accensioni di prestiti	14.277.430,48

Tit 6° entrate da servizi per conto di terzi	8.025.329,00
Avanzo di amministrazione	1.100.000,00
Totale complessivo entrate	70.728.787,42

USCITE	Previsione di competenza
Tit 1° spese correnti	29.001.994,17
Tit 2° spese in conto capitale	18.109.346,91
Totale spese finali	47.111.341,08
Tit 3° spese per rimborso di terzi	15.592.117,34
Tit 4° spese per servizi per conto di terzi	8.025.329,00
Totale	70.728.787,42
Disavanzo di amministrazione	===
Totale complessivo spese	70.728.787,42

3. Lo schema di bilancio pluriennale 2013-2015.

4. dare atto che è stato rimodulato il programma triennale 2013-2015 dei lavori pubblici ed il relativo elenco annuale 2013.

5. dare atto del rispetto della normativa sul patto di stabilità interno, secondo il prospetto agli atti.

6. dare atto che è in applicazione, con relativo adeguamento periodico, il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, comma 594 e 599 legge 244/07.

7. dare atto che la presente vale anche quale proposta di assestamento di bilancio 2013.

8. dare atto che è agli atti l'attestato a firma del Dirigente dell'Area Tecnica riguardo le aree da destinare all'attività produttiva (P.I.P), e le aree da destinare alla residenza ai sensi delle leggi n.167 del 18.04.62, n.865 del 22.10.1971 e n.457 del 5.08.78, che potranno essere cedute in proprietà o diritto di superficie.

9. disporre che gli atti come sopra approvati vengano immediatamente messi a disposizione dell'Organo di Revisione per il parere dei competenza e dei Consiglieri comunali per la presentazione di emendamenti, ove ritenuto necessario, nei modi, termini e tempi di cui al regolamento di contabilità.

10. allegare al presente atto, a che ne formi parte integrante e sostanziale, il prospetto riepilogativo dei pareri espressi ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000.

11. dichiarare la presente, con separata votazione unanime e palese immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, D.Lgs n.267/2000.

Del che il presente verbale.

IL PRESIDENTE

F.to: Ing. Giuseppe Ferrandino

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: Dott. Giovanni Amodio

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 06-11-2013

Il Responsabile

F.to 

Il Segretario Generale
F.to dott. Giovanni Amodio

CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITA'

La presente delibera, in conformità del disposto di cui all'art. 125 del D.L.vo 18-08-2000, n.267, è stata comunicata ai capigruppo consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, con nota Prot. N. 26613 del 06-11-2013

Il Segretario Generale
F.to dott. Giovanni Amodio

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il _____

Il Segretario Generale
F.to dott. Giovanni Amodio

TRASMISSIONE AL DIFENSORE CIVICO

La presente deliberazione è stata trasmessa al Difensore Civico in data _____ Prot.N. _____ ai sensi dell'art.127 del D.L.vo 18-08-2000, n.267.

Il Segretario Generale
F.to dott. Giovanni Amodio

ESITO CONTROLLO AL DIFENSORE CIVICO

Verbale N. _____ del _____
Prot. N. _____

- la delibera è legittima
- la delibera è legittima avendo riscontrato i seguenti vizi:

Il Segretario Generale
F.to dott. Giovanni Amodio

Copia Conforme all'originale per uso amministrativo

Ischia, _____

Il Segretario Generale
dott. Giovanni Amodio

